LA SICILIA 21 Maggio

COMISO

# Agricoltura, natura e centro Arriva la prima di «Innesto»

VALENTINA MACI

**COMISO.** Uno degli eventi più attesi: "Innesto". La botanica a portata di bambini e adulti, incontri anche per chi non ha il 'pollice verde'. Tra i nomi d'eccellenza della manifestazione: Piergiorgio Odifreddi e Ilaria Capua. Una tre giorni da vivere immersi nel centro della città, tra piazza, vicoli, strade e sagrati e la Fondazione Bufalino che si trasformerà in un bellissimo "mercato dei fiori e delle piante". Durante la conferenza stampa di presentazione di "Innesto", l'amministrazione Schembari e alcuni tra i molti florovivaisti che parteciperanno. «E' un vero e proprio innesto che vede l'intreccio tra agricoltura, natura e centro storico – dichiara il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari – e che mette in evidenza la 'fertilità' di un comparto notevolmente importante come quello florovivaistico che si incastona di diritto in quella che è l'agricoltura della nostra provincia». «Un'idea originale – aggiunge l'onorevole Giorgio Assenza – di cui la Regione non ha esitato a finanziare il progetto perché, contrariamente a quanto si voglia credere, la Regione supporta sempre le iniziative finalizzate ad incentivare la cultura, il turismo, l'agricoltura». «Innesto è alla sua prima edizione – aggiunge l'assessore all'Agricoltura e Attività produttive Giuseppe Alfano – ma sono certo che le innumerevoli iniziative contenute in esso, saranno un richiamo tale da continuare anche per i prossimi anni. A coordinare l'evento Alessandro Di Salvo con la collaborazione di diverse associazioni presenti a Comiso.



# Comiso, chiusa la piscina cittadina Bellassai: «La colpa è solo della Giunta»

**COMISO.** «La chiusura sine die della piscina comunale ci mette, ancora una volta, dinanzi a una sola certezza. L'incapacità di questa amministrazione nel sapere programmare e pianificare gli interventi che si rendono necessari a supporto di quegli impianti datati. Non stiamo parlando di eventi imprevedibili. E nulla del genere poteva accadere se tutto fosse stato gestito con la coscienziosità del buon padre di famiglia».

Lo dice il capogruppo del Pd al Consiglio comunale, Gigi Bellassai *(nella foto dinanzi alla piscina)*, mettendo in rilievo i gravi disagi con cui gli utenti saranno costretti a fare i conti. «A questo punto – continua l'esponente del Pd – non si parla più di giorni bensì di mesi prima della riapertura. Al contrario di quanto sostiene l'amministrazione comunale, si tratta senza dubbio di una situazione prevedibile e ingiustificabile, viene meno un servizio essenziale e la responsabilità, non possono esserci dubbi, è da imputare solo all'attuale amministrazione che non opera con diligenza e lungimiranza. A nulla valgono i tentativi di arrampicarsi sugli specchi dell'assessore al ramo cercando di scaricare una parte della responsabilità sul passato. Ci chiediamo quale passato visto che l'attuale amministrazione è in sella da quasi sei anni e avrebbe avuto tutto il tempo di monitorare eventuali anomalie».



## GAL VALLI DEL GOLFO

# Aiello riconfermato alla presidenza

**VITTORIA.** n.d.a.) Il Gal Valli del Golfo ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. L'insediamento nella carica di amministratori ha interessato i sindaci di Acate, Gianfranco Fidone, Comiso, Maria Rita Schembari, Gela, Lucio Greco e Vittoria, Francesco Aiello.

In rappresentanza della componente privata si sono insediati i consiglieri: Eva Cappello, Luca Campisi, Rosario Catalano, Antonio Costa e Gregorio Lenzo. Unanimemente, i soci hanno riconfermato il presidente uscente, Francesco Aiello.



«Grato per la fiducia datici dall'assemblea - ha dichiarato - e per l'attestazione di stima dei soci e del cda, che hanno chiesto di proseguire nel ruolo di presidente del Gal Valli del Golfo. Proprio l'unanimità dell'indicazione rappresenta un'ulteriore dimostrazione che in questi anni la passione e l'impegno condiviso da tutti gli amministratori ci hanno permesso di conseguire obiettivi importanti».

# Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2024/05/20/innesto-dal-24-al-26-maggio-a-comiso-la-iedizione/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/20/attualita/comiso-presentata-la-manifestazione-innesto-tra-i-nomi-deccellenza-piergiorio-odifreddi-e-ilaria-capua/

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/05/20/attualita/voli-diretti-dallaeroporto-di-comiso-tra-i-voli-parigi-da-45-euro-ecco-la-lista/

https://www.ragusaoggi.it/presentata-la-manifestazione-innesto-che-si-terra-a-comiso-dal-24-al-26-maggio-tra-i-nomi-deccellenza-piergiorgio-odifreddi-e-ilaria-capua/

https://www.giornaleibleo.it/2024/05/20/a-comiso-arriva-innesto-e-in-programma-da-venerdi/

https://www.ragusah24.it/2024/05/20/innesto-questa-mattina-la-presentazione-dellevento/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-piscina-comunale-chiusa-allutenza-bellassai-solo-incapacita-dellattuale-giunta-municipale-2145737/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-arriva-innesto-presentata-la-prima-edizione-2145694/

https://www.radiortm.it/2024/05/20/bellassai-comiso-chiusura-piscina-da-imputare-solo-alla-giunta/

https://www.radiortm.it/2024/05/20/comiso-presentata-in-conferenza-stampa-la-manifestazione-innesto/

https://www.nuovosud.it/articoli/240056-politica-ragusa/comiso-la-piscina-comunale-chiusa-al-pubblico-bellassai-pd-grave

# «La rete viaria iblea presenta molte criticità»

**Infrastrutture.** Il punto fatto dalla Cna territoriale durante un incontro al Libero consorzio con la presenza dei sindaci di Pozzallo e Ispica e dell'assessore Drago di Modica. Il commissario Valenti: «Sì, interverremo»

## Da Bugilfezza alla strada che circumnaviga il centro marinaro è ancora tutto fermo. Problemi per le imprese

MICHELE FARINACCIO

**RAGUSA.** Le criticità presenti nella rete viaria della provincia di Ragusa al centro di un tavolo tecnico che, richiesto dalla Cna territoriale iblea, è stato ospitato dal Libero consorzio comunale guidato dal commissario Patrizia Valenti alla presenza di alcuni sindaci: Roberto Ammatuna per Pozzallo, Innocenzo Leontini per Ispica e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Antonio Drago per Modica.

Dopo un lavoro di monitoraggio svolto dal presidente territoriale Giuseppe Santocono e dal segretario Carmelo Caccamo, il commissario del Lcc ha accolto la richiesta dell'associazione di categoria, convocando intanto i sindaci di questo comprensorio, alla presenza del direttore generale Nitto Rosso e del dirigente del settore Lavori pubblici, Carlo Sinatra. Obiettivo, fare il punto sui progetti della Ispica-Pozzallo e di contrada Bugilfezza, per comprendere se gli stessi, già esecutivi, siano stati inseriti nel cronoprogramma della Regione al fine di ottenere un finanziamento tramite i fondi di sviluppo e coesione. Tra le priorità, la Cna territoriale di Ragusa, così come il sindaco della città marittima, ha posto la questione urgente dell'avvio dei lavori nella bretella Asi che permetterebbe di bypassare il centro abitato visto che in questo momento la zona industriale Modica-Pozzallo vive una situazione difficilissima.

«Abbiamo molte aziende – hanno spiegato dalla Cna – che stanno facendo i conti con una situazione limite. Il traffico veicolare che viene dall'autostrada o che arriva da Rosolini per poter raggiungere la zona industriale Asi deve effettuare il giro di Pozzallo. Quindi, c'è un traffico enorme, pesante, che si immette all'interno di una città che, tra l'altro, sta per entrare nel vivo della stagione turistica. Abbiamo chiesto al commissario un intervento mirato perché, al di là dei sopralluoghi compiuti dalla Regione, la strada è chiusa, non un solo metro di cantiere aperto e quindi non ci sono i lavori avviati. In più l'opera non è stata appaltata, non c'è lo stanziamento dei soldi necessari. Ci vogliono più di 1.100.000 euro previsti dalla rendicontazione che ha fatto il Libero consorzio. Chi deve mettere questi soldi? Il danno non è nei confronti solo delle aziende della zona industriale ma si ripercuote anche per tutto il blocco delle imprese commerciali». La seconda questione posta dalla Cna riguarda lo stanziamento di tre milioni di euro derivante da opere di compensazione da parte del Cas che riguarda le procedure di gara per la realizzazione del tratto stradale che va dallo svincolo dell'autostrada verso la bretella Asi. E' stato chiesto al commissario di farsi portavoce nei confronti del Cas di far sì che possa essere mandata in gara questa opera.

Ci sono poi i due progetti: uno di 19 milioni di euro lungo la direttrice Ispica-Pozzallo, elaborato di programmazione apprezzato dalla giunta Musumeci e che avrebbe dovuto ricevere una copertura finanziaria che al momento, nonostante l'esecutività, non sembra esistere e quindi bisognerà comprendere se sarà inserito o meno nei fondi Fsc; stesso discorso per un'altra opera importante, che è quella di Bugilfezza che permetterebbe di alleggerire il traffico su Modica.

# L'auto blu per il gatto e la cocaina Peculato, Micciché ancora nei guai

**Inchiesta a Palermo.** Per l'ex presidente dell'Ars disposto il divieto di dimora a Cefalù

LARA SIRIGNANO

**PALERMO.** Il gip che gli ha imposto il divieto di dimora a Cefalù, paese in cui di fatto vive, ha parlato di «una gestione arbitraria e del tutto personalistica" dell'auto blu che, dicono gli inquirenti, Gianfranco Micciché, ex presidente dell'Ars, deputato del gruppo misto, usava come fosse cosa sua. Con l'Audi, che anche su volere del politico l'Assemblea regionale assegna agli ex vertici che siano rimasti parlamentari, in realtà lo storico leader siciliano di Forza Italia, per 33 volte, tra marzo e novembre del 2023, avrebbe fatto viaggi privati, sarebbe andato a fare visite mediche, avrebbe dato passaggi, nel tragitto Palermo-Cefalù e viceversa, a componenti della sua segreteria, a familiari e a persone assunte nello staff politico e in realtà impiegate nelle più disparate mansioni: dalla pulizia, alla manutenzione della piscina, alla derattizzazione. Il veicolo sarebbe stato utilizzato, secondo l'accusa, anche per portare al politico la cocaina e per fargli recapitare il cibo acquistato al ristorante dell'amico Mario Ferro, lo chef poi indagato per spaccio di droga nell'ambito di una inchiesta che svelò che il deputato più volte si era rivolto a lui per acquistare sostanze stupefacenti. Condotte che integrano il reato di peculato costate al deputato il divieto di dimora e il sequestro di oltre 2mila euro.

«Io e il mio staff abbiamo sempre lavorato ed agito con la massima trasparenza e rigore. Sono pronto a chiarire tutto davanti gli organi competenti» ribatte Micciché, che aggiunge di «non comprendere il divieto di dimora a Cefalù dove vivo e sono residente» e parla di «prosecuzione del massacro mediatico che ho subito qualche mese fa»..

Ma l'impiego illecito del veicolo, usato secondo gli inquirenti anche per trasportare il gatto di casa dal veterinario, accusa anche questa respinta seccamente da Micciché, non è l'unica cosa contestata all'ex presidente dell'Ars. Secondo i magistrati, avrebbe confermato le false missioni del suo autista Maurizio Messina che per ben 76 volte, mentendo, avrebbe attestato di essere fuori in servizio, intascando l'indennità di missione e che per questo è indagato, in concorso con l'ex presidente dell'Ars, per truffa. Messina, infine, per 209 ore totali avrebbe dichiarato la propria presenza in servizio mentre era a giocare al Bingo o da amiche, guadagnando i soldi dell'intera giornata lavorativa pur essendosi assentato e avendo dunque coperto un orario inferiore.

«Stai tranquilla che sul peculato, proprio, na puonnu (ce la possono, ndr) sucare altamente»: diceva il parlamentare a una delle sue collaboratrici preoccupata che, dopo la pubblicazione delle notizie sull'inchiesta sul pusher che riforniva il politico, l'attenzione degli inquirenti fosse concentrata sul suo impiego del veicolo. Gli investigatori avevano infatti ipotizzato che la cocaina fosse portata al deputato con l'auto di servizio. «Ma non ci sono dubbi, ma dai! Ma dai, ma se solo ascoltassero tutte le volte in cui abbiamo fatto attenzione all'utilizzo della macchina, ma veramente spero che abbiano ascoltato le telefonate, te lo giuro, non facevo altro che dirglielo: "mi raccomando, mi raccomando"», diceva lei. E Micciché rispondeva: «Di più, infatti» . Ma per il gip la conversazione è solo un tentativo «maldestro di far apparire come corretto l'utilizzo dell'auto di servizio che in realtà finisce per corroborare in via ulteriore la distrazione dell'autovettura, attuata in via prolungata». E che ci fosse preoccupazione sull'indagine si coglie anche dalle conversazioni intercettate dell'autista di Micciché. «Mi sono rotto i c..., finìu l'America, pi tutti», commentava Messina. «Casa, chiesa e ufficio, non possiamo fare altro, finìu tutto quello che faceva prima ... magari qualche caz... in più ... taglio i ponti a tutti, mi siddiò (stancò ndr)», sbottava.

# «Provano ad affondarmi resisto, ma quando finirà?»

Micciché: «Ho letto le carte quattro volte, non capisco dov'è il reato»

MARIO BARRESI

Quest'intervista a Gianfranco Micciché è spezzettata in tre parti. Che corrispondono ad altrettanti diversi momenti della giornata - l'ennesima vissuta nell'occhio del ciclone - dell'ex potente viceré berlusconiano di Sicilia.

*(Prima mattinata: è appena uscita la notizia dell'inchiesta che lo riguarda)*
**Onorevole Micciché, ma cos'è questa storia?**
«Una follia. A me sembra una cosa assolutamente folle».

**C'è un lungo elenco di casi in cui avrebbe abusato dell'auto blu.**
«Guardi che io sono residente a Cefalù, ufficialmente ma anche veramente perché è qui che sto per molti giorni. Se l'auto blu deve venirmi a prendere o a lasciare e sale anche la mia segretaria non vedo proprio dove sta il problema: il viaggio lo deve fare lo stesso, il costo è lo stesso. Dov'è il peculato?».

**Secondo i giudici in 33 occasioni di «gestione arbitraria e del tutto personalistica dell'autovettura». E in 76 finte missioni riconosciute al suo autista, che invece faceva tutt'altro.**
«Guardi, io penso di aver fatto tutto in regola. Magari qualche leggerezza, ma nessun reato. Sulle missioni firmate non so che dire: se l'autista mi portava dei fogli da firmare, io lo facevo in fiducia. Non so dove andava lui... Posso chiederle di risentirci fra un po'? Qui mi stanno facendo premura, i finanzieri mi hanno detto che devo lasciare subito la mia casa di Sant'Ambrogio. Io sono pure a piedi: "Se mi date un passaggio voi, ci vengo subito a Palermo". Ma hanno detto che non posso andare con loro...».

**Perché non va con l'auto blu?**
«Sì, così mi sparano a vista... A dopo, fatemi risolvere questa situazione e ci risentiamo con calma».

*(Ore 13,45: Micciché risponde dopo appena uno squillo alla telefonata)*
«Eccomi, ora sono più tranquillo. Insomma, tranquillo, si fa per dire. Ma sono a casa mia a Palermo: ma s'immagina se ero litigato con mia moglie? In albergo, dovevo andarmene. Per fortuna che è tutto a posto. Dove eravamo rimasti?»

**Al fatto che sul peculato, per citarla, gliela possono «suc... altamente».**

> **L'INCHIESTA.** Chiarirò tutto: sono sereno. La droga qui non c'entra. Il gatto era quello che batteva Musumeci...? Mai in auto dal veterinario

«Se le parolacce fossero un reato m'avrebbero già condannato alla pena di morte. Ma continuo a non capire: se io atterro da Roma a Catania e devo incontrare Cateno De Luca a Taormina, il mio autista viene a prendermi all'aeroporto. E se c'è anche una del mio staff, visto che deve venire lo stesso da Palermo, qual è il problema?».

**Ha letto l'ordinanza?**
«Quattro volte. E continuo a non capire da dove esce quest'indagine».

**C'entra qualcosa il dispositivo Gps che trovò sotto la sua auto di servizio lo scorso giugno?**
«Non ne ho la più pallida idea. Ora anche il mio avvocato Grazia Volo *(sorella di Giovanna, assessora regionale alla Salute, ndr)* sta leggendo le carte. Aspetto lei per fare dichiarazioni ufficiali dal punto di vista giudiziario».

**Ma su quello politico si può sbilanciare: da una decina di giorni era riemerso, tornando in gioco con Forza Italia alle Europee, e ora affonda di nuovo.**

**Continua**

**LA POLITICA.** C'è chi sta godendo... Ho superato di tutto, ora comincio a essere stanco Ritorno in Fi alle Europee sono parte di un progetto

«Qualcuno vorrebbe che non riemergessi più. Magari ha pure ragione, stavolta mi affondano davvero per sempre. Se mi sta chiedendo se in questa storia c'è una regia, le dico che non lo so: solo sospetti, ma li tengo per me. Sono sicuro, però, che qualcuno sta godendo...».

**In compenso i due candidati forzisti con cui ha fatto la convention, Chinnici e Falcone, adesso saranno pure in imbarazzo per i suoi nuovi guai...**
«Non mi va di parlare di politica, adesso. Le dico sono quello che ho detto ai miei. Anzi, le leggo il messaggino che ho mandato: "Io non ho scelto due candidati da votare. Io ho aderito a un progetto che comprende i due candidati che nasce da Antonio Tajani (e che io ho tardato a capire) che comprende i due parlamentari nazionali che mi hanno dato l'onore di non tradirmi e che dovrà essere gestito dalla persona di cui mi fido di più che si chiama Giorgio Mulè! All'interno di questo perimetro il mio compito sarà obbedire!". Capito? Ora mi faccia sentire cosa dice l'avvocato sull'inchiesta, non vorrei sbagliare a parlare».

*(Nel pomeriggio le agenzie battono una posizione di Micciché: «Io e il mio staff abbiamo sempre lavorato ed agito con la massima trasparenza e rigore. Sono pronto a chiarire tutto davanti gli organi competenti». Lo richiamiamo)*
**Rinfrancato dal consulto con gli avvocati?**
«Sì, dimostrerò ogni cosa senza problemi. Sono molto più sereno».

**Allora ci tolga una curiosità: ma quello che portò dal veterinario con l'auto blu è lo stesso gatto che avrebbe vinto contro Musumeci alle Regionali?**
«Sì, lo stavo preparando alla campagna elettorale... Giuro: non ho mai portato il gatto dal veterinario. Lei babbìa, ma c'è poco da babbiare...».

**Allora parliamo di cose serie: nell'inchiesta si parla anche di uso dell'auto di servizio per portarle la cocaina.**
«Questo è un fatto privato, doloroso per me, che ho spiegato e superato. E le assicuro che in questa storia non c'entra davvero nulla. Assolutamente nulla. Abbiamo finito?».

**Le ultime due cose. Ha parlato di «prosecuzione del massacro mediatico che ho subito qualche mese fa»: stavolta la sua carriera politica è davvero al capolinea?**
«Sono sopravvissuto a tutto, ci provo anche stavolta. In questi mesi ho capito chi sono i veri amici e chi mi stava accanto solo quand'ero potente. Ma le confesso che comincio a essere stanco: quando ce la finiscono?».

**Chi la conosce sa quanto è legato al suo buen retiro di Cefalù. A Palermo sarà un esiliato politico?**
«A Sant'Ambrogio c'è tutta la mia vita. Spero di poterci tornare presto, continuo a non capire il divieto di dimora. E vorrei andarmi a prendere alcune cose che ho lasciato: i miei libri, tante altre cose importanti...».

**Documenti che scottano?**
«No, macché: le chiavette con la mia musica e le serie tv. Senza di queste davvero stavolta non sopravvivo...».

*m.barresi@lasicilia.it*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE REAZIONI**

**ScN e M5S pressano Galvagno: «Tolga l'auto blu agli ex presidenti Ars» Antoci duro: «Le istituzioni siciliane mortificate dai continui scandali»**

«Io l'auto blu non l'ho mai usata, pur avendola a disposizione. Anche il collega Sunseri non ne ha mai fatto richiesta. Effettivamente il regolamento sull'uso delle auto blu dell'Ars è troppo permissivo. Per questo lo scorso ottobre abbiamo depositato una proposta di modifica in senso molto restrittivo».Lo afferma Nuccio Di Paola, vicepresidente dell'Ars e referente regionale M5S per la Sicilia. La proposta del M5S prevedeva la soppressione dell'auto riservata agli ex presidenti, l'esclusione dell'uso dell'auto di rappresentanza per il tragitto casa-lavoro, il suo utilizzo solo per inderogabili esigenze di lavoro e un sistema di geolocalizzazione montato sulle vetture. «In tempi non sospetti avevo mandato una nota al presidente Gaetano Galvagno, dove chiedevo di eliminare il privilegio dell'auto blu per gli ex presidenti dell'Ars. Ecco, lui ha ben deciso di non rispondermi. Un bel privilegio di cui lo stesso Micciché ha deciso di abusare per fare gli affari suoi. Non è accettabile che Galvagno non abbia un sussulto di dignità e metta fine a questo scempio. Basta solo una riunione del consiglio di presidenza, così come è stata introdotta da Micciché, solo lui può toglierla». A dirlo il vicepresidente della commissione Antimafia all'Ars, Ismaele La Vardera, deputato di Sud chiama Nord. Per Giuseppe Antoci, capolista del M5S nelle Isole alle Europee «un quadro che lascia senza parole. In Sicilia parte della classe politica continua di settimana in settimana a picconare la credibilità delle istituzioni, mortificate dai continui scandali. Si tratta di una questione morale impellente e non rinviabile».

**La riforma.** In Aula le critiche dell'opposizione sullo sfondo dei dubbi dei costituzionalisti. Il "ni" di Pera

# Premierato in Senato, da oggi il "fuoco" di tremila emendamenti

GIOVANNI INNAMORATI

**ROMA.** L'Aula del Senato oggi entra nel vivo della discussione sul premierato elettivo, al termine della quale il relatore, Alberto Balboni, e la ministra per le Riforme, Maria Alberta Elisabetta Casellati, interverranno per spiegare le loro ragioni contro le obiezioni sollevate sul ddl, a partire da quelle delle due senatrici a vita, Liliana Segre ed Elena Cattaneo. Tra gli interventi, c'è attesa per quello di Marcello Pera, che in commissione non ha fatto mancare i propri rilievi critici. Dopo, inizieranno le prime votazioni sui quasi 3mila emendamenti.

Pera in commissione annunciò il proprio «sì, ma con mugugno» all'elezione diretta del premier, e ci si attende un altro intervento all'insegna della libertà di giudizio, anche se poi nel voto il senatore-filosofo si è sempre allineato al gruppo. Interesse anche per le parole del leghista Paolo Tosato, che aveva espresso i dubbi della Lega per la norma sulle crisi di governo; in Aula, tuttavia, il Carroccio non ha presentato emendamenti, anche per evitare intoppi alla Camera sull'Autonomia differenziata.

Balboni e Casellati replicheranno anche alle critiche di diversi costituzionalisti. La ministra ha spiegato che verranno risolte nella legge elettorale tutte le criticità sollevate. Tra quelle evidenziate dai costituzionalisti e da Segre e Cattaneo, vi è il fatto che viene costituzionalizzato un premio di maggioranza, ma non le soglie minime per averlo, e il ballottaggio. Casellati ha detto che anche il tema degli italiani all'estero verrà risolto nella legge elettorale, ma vari giuristi ed anche l'Ufficio studi del Senato nel proprio dossier sul ddl, hanno sottolineato che il tema va affrontato nella riforma costituzionale e non nella legge elettorale, che è ordinaria. Dossier che, peraltro, indica da «approfondire» anche altri punti importanti.

Concluse le repliche, è prevedibile che le opposizioni chiederanno il non passaggio agli articoli, richiesta che verrà posta ai voti e, presumibilmente, respinta dalla maggioranza. A quel punto inizieranno le votazioni sui quasi 3mila emendamenti e sin dai primi si capirà come le opposizioni calibreranno l'equilibrio tra un atteggiamento argomentativo e uno puramente ostruzionistico.

